

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . . . .	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## CORRISPONDENZA DELLA MAGA

### COI SETTE NUOVI MINISTRI

#### AMABILISSIMO BONCOMPAGNI!

Voi siete Ministro di Grazia e Giustizia, e ciò vuol dire che avete sulle spalle la legge del Matrimonio Civile proposta da voi, e che dovete far passare ad ogni costo, se non volete far la figura d'una marionetta in mano dei Preti.

Voi siete Ministro di Giustizia... e di Grazia, e come tale potete far molto bene e moltissimo male. È inutile ch'io vi dica che sarebbe desiderabile che faceste tutto il primo e non faceste nulla del secondo. A voi specialmente spetta di rappresentare gli interessi dello Stato in conflitto con quelli dei nostri beatissimi quarantaquattro Vescovi. Energia dunque, e coraggio! Le leggi ci sono, e ci sono per tutti. Cominciate dal farle osservare a questi Signori Pastori delle anime che portano il capo sormontato dalla mitra (e la legge Siccardi sia la prima) e se qualcheduno di essi fa il matto come Fransoni e Marongiu, rompete loro il pastorale vincastro sulle corna. Non va forse bene così!

Voi siete Ministro di Giustizia, e questo vuol dire che avete sotto le mani tutta la Magistratura dello Stato, e che dovete tenerla a segno se essa scapestasse e si arruolasse sotto le bandiere del *Cataletto* e dell'*Agonia*. I vostri predecessori Galvagno e Siccardi parlarono molto di depurazione della Magistratura, ma non conchiusero mai nulla, anzi per purificarla la riformarono in peggio con grande soddisfazione dei codini in toga e senza toga. Or bene, quello che non fece il monumentale Siccardi è il Ciclope Galvagno, fatelo voi; ci vuol poi tanto ad amministrare un buon purgante a questi Secerdoti di Temi? Avete forse paura dell'immovibilità? Sapete bene che fra di noi certe cose possiamo direle in confidenza. Vi pare? L'immovibilità? Ma non vi son forse dei mezzi legali per mandarla a monte? L'inettezza, la dappocaggine, l'indolenza, la bricconeria, la corruzione, la venalità, e soprattutto l'*avversione al Governo esistente*, non sono motivi sufficienti per isbarazzarsi di qualunque cattivo Giudice immovibile? E poi... la gomma elastica non è mica stata inventata per nulla! Parlo ad un Ministro Piemontese, e la gomma elastica deve conoscerla. Vorrei un po' vedere che la *Maga* fosse Presidente di qualche Tribunale, se voi non trovereste il bandolo per farla sfrattare!...

Figuratevi che in una Città dello Stato vi fossero dei Magistrati che dovendo nel 48 giudicare in un processo politico

un uomo che trovasi ora *pellegrino* fuori d'Italia, avessero domandato all'Intendente s'egli dava loro sicurtà della vita in caso che avessero pronunciato una sentenza di condanna, e che avendo l'Intendente dignitosamente risposto loro che essi dovevano fare il loro dovere checchè potesse seguirne, com'egli adempiva il suo, ma che egli non potea far alcuna garanzia ai vigliacchi, si fossero affrettati a pronunciare l'assolutoria dell'imputato; che cosa direste voi di questi Giudici? Li manterreste voi sul seggio del Magistrato? No? Dunque siate sollecito a scrivere vari decreti di dimissioni, perchè di questi Giudici se ne trovano. . . . . Esitate forse a crederlo? Non avete che a chiedere schiarimenti al vostro collega San Martino, ed egli potrà dirvene qualche cosa.....

Dopo i Giudici vengono gli Avvocati e Sostituti Fiscali, e qui il bisogno è pure grandissimo, e la facilità maggiore, perchè l'immovibilità non c'entra nè punto nè poco. Vi sono per es. nello Stato alcuni di loro che farebbero assai meglio il Sacristano o l'Usciere di Tribunale che il Fisco; perchè non seconderete la loro pia vocazione?

Fate tutto questo, e fate molte nomine come quella del Sost. Avv. Fiscale Generale Rolando Mangini a Consigliere d'Appello, e allora si ch'io mi dirò di voi, mio Buoncompagno,

Umil.ma ed Oblig.ma Serva  
LA MAGA.

Dall'Antro di Piazza Cattaneo, li 9 Novembre 1852.

#### GRANDISSIMO LA MARMORA!

L'ultima crisi vi è riuscita favorevole. Perfino io ho detto bene di voi... è tutto dire!... di voi!... Non ci voleva meno degli spettri di Lazzari, di La Margarita e di De Maistre per farmi fare la vostra apologia. Potete ringraziare Don *Scarbassa* che ha operato questo grande prodigio... più grande di voi.

Ma veniamo a *bomba*. Giacchè la crisi ha prodotto questo gran miracolo di far di voi un uomo popolare, perchè non vorrete voi cercare di conservarvelo? Ci vuol così poco a non farsi detestare, massime quando si ha la fortuna d'essere Ministri!... Due o tre dimissioni a tempo, come quelle di D'Avvare e di Castelborgo, meno dimissioni ai sospetti di liberalismo o ai non Nobili, per far luogo ai raccomandati e a coloro che discendono da magnanimi lombi (aggravando però l'erario di sempre nuove pensioni), meno occupazioni agli Ufficiali ed ai Soldati, in modo non già che rimangano oziosi, ma che non siano inutilmente logorati con diciotto ore di applicazione o di moto incessante sopra ventiquattro, in modo che siano istrutti e non distrutti dalla ginnastica, e mandati a popolar

gli ospedali, un po' più di fratellanza fra la Guardia Nazionale e l'esercito, un po' più di buona grazia, e voi diventerete in poche parole un Ministro provvidenziale, un uomo da monumenti.

E ciò sia detto al Ministro della Guerra. Riguardo poi al portafoglio di Marina permettetemi una sola preghiera... Cedetelo a qualcheduno che sappia che cosa è mare, che cosa è trinchetto, che cosa è cassero, che cosa è albero di maestra, che cos'è timone, che cos'è un'ancora, e via dicendo, e che non prenda una *Boa* per una *Botte* di vino. Insomma un po' più di modestia per conoscere la vostra insufficienza come Marinaio.

Fatelo, e siate certo che allora alzandosi sulla punta dei piedi onde arrivar sino a voi, vi stamperà un ardente bacio sulla punta della mosca (più alto è impossibile attesa la vostra statura)

*La finora Disaff.ma Vostra Amica*

LA MAGA

P.S.— Lascio giudicare a voi, Signor Ministro, se un Biscaretti Generale della Brigata Guardie, se un Broglia Ispettore dell'Armata, se un Abrate Colonnello del 10.<sup>o</sup>, siano uomini da restare al loro posto dopo la crisi... Lascio pur giudicare a voi, se debba e possa restare nella Marina un Ufficiale che abbia detto: *quando finiremo di far l'evviva allo Statuto???*

CARISSIMO CAVA-ORO!

Voi siete in questo punto la perla, la delizia, la manna, la provvidenza del Piemonte. Chi lo avrebbe mai detto, non è vero, quando viveva quella buon'anima di vostro padre Vicario, di politica polizia a Torino, o quando voi eravate cordialmente bestemmiato nel 48? Ma.....

Voi siete, ripeto, l'eroe del giorno; chi vi applaude, chi vi fa il panegirico, chi vi scrive l'apologia, chi vi prepara l'apoteosi; voi avete salvato la Patria e lo Statuto, dicono tutti in coro. Evviva il Cava-oro!

Ed anch'io, Cava-oro carissimo, mi sentirei il ticchio di battervi orribilmente... le mani, e di cantare le vostre lodi in tutti i metri come fanno gli altri, ma un funesto pensiero viene ad avvelenar la mia gioja, a turbare la serenità del mio cuore, a tarpar le ali al mio poetico volo. Inimitabile Cava-oro, voi avete già compreso di qual pensiero vi parli e con voi l'hanno già indovinato tutti i contribuenti..... LE TASSE!... Oh incubo terribile! oh pensiero orribile! oh mostro spaventevole di tutti i Cittadini che non si sfamano sul bilancio dello Stato... LE TASSE!... Parola magica che vale a pietrificare i contribuenti assai più della testa di Medusa!...

Cava-oro impareggiabile! Tutte le mie preghiere a voi, si limitano dunque ad una sola: PIETA' DELLA NOSTRA BORSA! Incamerate i Beni Ecclesiastici, riducete le pensioni, impedite le molte giubilazioni, fate ciò che volete, ma..... PIETA' DELLA NOSTRA BORSA!

Non credetemi, ve ne prego,

*La Vostra Aff.ma Amica*

LA MAGA

SIGNOR SAN MARTINO!

Parliamoci chiaro. Voi siete poco simpatico ai Genovesi, e forse i Genovesi sono poco simpatici a voi. In ciò non siete nè in credito nè in debito. Però io credo che la causa della poca simpatia dipenda dal non conoscerci abbastanza. Cercherò dunque io di rimediare a quest'inconveniente.

Voi credete che Genova sia una fucina di rivoluzioni, di torbidi, di cospirazioni e di sangue. Niente di tutto questo; Genova è la Città più pacifica di questo mondo, e il suo spirito turbolento ed irrequieto non esiste che nella fantasia di *Tom-Pouce* e figli... Certo che Genova ama la libertà, ed ha certe tradizioni nelle ossa che non sono certamente le vostre, ma Genova possiede in grado eminente la dote di una penetrazione e di un buon senso pratico, superiore a molti altri popoli, e Genova sa conoscere meglio d'ogni altro quando i tentativi per ottenere una libertà maggiore potrebbero compromettere la libertà presente. Genova poi sente altresì profondamente la gratitudine, e sa ricambiare d'altrettanta fiducia chi l'onora di leale fiducia, ed il Governo farebbe

assai meglio i suoi interessi a trattarla con amore, anziché a prestar fede ai *Tom-Pouce* e figli e a perseverare in una politica di diffidenza, di sospetto, di rigore e di compressione come in un permanente stato d'assedio.

Genova alla sua volta vi reputa anti-Genovese per eccellenza, e crede che abbiate messo in serbo tutta la bile che non avete potuto sfogare nel Dicembre del 1848, per vendicarvi ora seco lei del fiasco allora fatto... Io desidero che Genova abbia torto e che voi glielo diate; e non posso credermi d'animo così gretto.

Si dice di voi che siete acerrimo nemico dei Repubblicani, come dei reazionarii, vale a dire di quelli che vogliono più, come di quelli che vogliono meno dello Statuto. Ciò fa il vostro elogio, e in ciò siete migliore dei vostri predecessori che dividevano con voi l'odio verso i Repubblicani, senza divider poi quello verso i reazionarii. Vedete che non siamo ingiusti, e che qualunque siano le nostre opinioni a fronte delle vostre, non pretendiamo da voi niente più di quello che può ragionevolmente aspettarsi da un Ministro della monarchia. Contro i rossi non avete dunque che a seguirne le onorevoli tradizioni dei vostri antecessori per esser certo di servirla bene. Fate perciò altrettanto contro i neri, come si dice lo abbiate già fatto sventando certe trame tenebrose che si ordivano in alto, fin da quando eravate Primo Ufficiale dell'Interno.....

A questo fine si va spargendo che vogliate metter le mani in corte, ed io vi dico che fareste un'opera assai meritoria; si dice pure che vogliate tenere a segno i Preti, e se lo farete, vi meriterete d'esser fatto Santo due volte. Il vostro glorioso predecessore Pernati avea fatto una Circolare contro i Preti che estorcevano firme contro il Matrimonio Civile, ma finora nessun Prete fu molestato per quella Circolare; ebbene voi, Signor San Martino, fatela eseguire! Pernati avea scritto molte Circolari, e voi fate molti fatti. Vi sono degli Intendenti che quante volte parlano dicono tante bugie, che fanno pompa d'una simulazione da Tiberj, che sono famosi per avventure gesuitiche, che scelgono per precettore ai proprj figli un antico Gerente del *Cattolico*. Signor San Martino, vi sembrano uomini questi da lasciar Intendenti? Che volete di più? Voi avete molto ingegno e siete molto astuto. Il resto lo capirete.....

Non so finora come profferirmi, e mi firmo per ora soltanto

LA MAGA.

P.S. Siamo intesi che comincerete le vostre riforme dal lasciar aprir le botteghe nei giorni festivi.

SIGNOR QUATTORDICIFERO CIBRARIO!

Voi siete stato fatto Ministro dell'Istruzione Pubblica; me ne congratulo con voi, perchè siete un po' più a vostro luogo che nella Cassa delle Finanze. Anche voi potete fare la vostra parte di bene allo Stato, purchè lo vogliate, e i collegi nazionali ve ne offriranno materia abbondantissima, perchè esaminandoli bene, vi accorgerete che non è vero che tutti i Gesuiti siano stati espulsi dallo Stato, ma che anzi molti di essi vi rimangono a far scuola patentati e salariati dal Governo Costituzionale.

È inutile che vi raccomandandi di mandarli a tener compagnia agli altri, i quali, se avevano gli *abiti* avevano anche l'*abito* di Gesuiti, mentre questi non ne hanno l'*abito*, ma ne hanno tutti gli *abiti*.

Se poi qualche Maestro o Professore meritasse d'essere crocifisso, son certo che non durerete fatica ad appagarlo. In mancanza d'altre croci potrete sempre dargliene una delle vostre, e crocifiggerlo santamente.

Vi prego a non gradire i sensi della più perfetta stima e della più profonda considerazione

*Della niente affatto Umilissima Vostra Serva*

LA MAGA

PREG.MO SIGNOR DA BORMIDA!

Parlo col Ministro degli Affari Esteri, e dovrei adoperare un linguaggio da nota diplomatica, ma mi trovo impacciata. Son così poco avvezza alle cerimonie!.....

Permettete dunque, Signor Ministro, che vi dica due parole in croce. I nostri Diplomatici son forse gli impiegati più codini dello Stato, per la semplicissima ragione che la mag-



Ovazioni dei marinaj al Barone Ovaja



Un pranzo in 'Albaro che ha fatto indigestione

gior parte sono creature, allievi, adepti e raccomandati di quella buona lana di La Margarita che protestava energicamente contro Lazzari la prima volta che questi indirizzava un proclama ai *Cittadini* invece d'indirizzarlo ai *sudditi*. Che scandalo, non è vero? Or bene, nella nostra Diplomazia i De Cardenas e i Camburzano vi sono a Battaglioni. Abbasso dunque i Battaglioni della reazione della nostra Diplomazia! Non va bene così?

Signor Da Bormida! Voi prendete il nome da un fiume; ebbene siate un fiume che trascini seco tutta la cattiva Diplomazia, ed accertatevi che allora meriterete tutta la riconoscenza della

Vostra obbligatissima MAGA

#### CARO INEVITABILE PALEOCAPA!

Le lettere che ho scritto ai vostri colleghi sono discretamente lunghe! e perciò mi spiecerò con voi in poche parole.

Voi siete uscito fin qui sano e salvo dal naufragio di tutti i Ministeri dal 49 in qua. Ciò prova che le ostriche non sono così bene attaccate allo scoglio come voi lo siete al portafoglio. Tanto meglio! Così non potrete ignorare ciò che si trattò nei Ministeri precedenti, e dovrete sapere che è già da un pezzo che Genova aspetta il prolungamento del Molo, l'ultimazione della Strada Ferrata e l'atterramento dell'avan-corpo del Palazzo Ducale.

Ricordatevi, se non volete che si ricordi di voi

L'inesorabile MAGA.

#### LA MALATTIA DI LORD MINTO

Siccome la *Gazzetta Piemontese* ha annunziato durante la crisi che Lord Minto casualmente si era recato in Piemonte per motivi di salute, la *Maga*, la quale è così tenera della preziosa salute dello straordinario Inviato Inglese, ha cercato d'informarsi dello stato di essa, e ne ha riportato il seguente *Bollettino Sanitario* di qualche interesse.

Lord Minto arriva a Torino il 2 Novembre alle 11 antim. in pessimo stato di salute, precisamente come il Piemonte nel forte della crisi. Si mette le mignatte e va a fare una passeggiata igienica a Stupinigi. Ritorna alle 2 pom. a Torino. Alle 2 e mezzo Cavour (strana coincidenza colle mignatte di Lord Minto) è chiamato a Corte e incaricato definitivamente della formazione del Ministero.

Lord Minto si mette a letto al mattino del 3 Novembre e prende un forte purgante. Don Scarbassa fa bagagli al dopo pranzo, e parte immediatamente per la Savoia.

Lord Minto dà indizio di miglioramento dopo l'applicazione di due clisteri nella sera del 3 Novembre. La Marmora è tosto chiamato da Cavour e pregato a rimanere Ministro della Guerra. Dabormida lo segue agli Esteri.

Lord Minto continua a migliorare la mattina del 4 col l'applicazione d'un pajo di vescicanti. San Martino è nominato Ministro dell'Interno.

Lord Minto ai 5 parte per Genova onde perfezionare la cura, e scrive al Governo Inglese di mandargli un'abbondante dose di sal d'Inghilterra per mezzo di una flotta che si tenga alla vista di Genova. Ora si aspetta quest'arrivo, e si crede che insieme alla guarigione completa di Lord Minto, sarà guarito perfettamnte anche il Piemonte senza pericolo di ricaduta..... almeno per ora.

#### POZZO NERO

— Nel giorno dei Morti alla mattina, quando le notizie della crisi erano più sfavorevoli, un popolano recavasi nella Sacristia di una *ex septem Ecclesiis* chiedendo del Campanaro per una sua bisogna. Il Campanaro non c'era, e in vece sua gli rispondeva il Sacristano con un sorriso da Zoccolante dicendogli: *il Campanaro non c'è, perchè è andato a suonar* L'AGONIA ALLO STATUTO. Il povero popolano se ne andava mortificato della risposta, come di non aver ritrovato il Campanaro, mormorando fra i denti: *è dunque finita proprio per lo Statuto, è dunque tornata la cuccagna dei Preti? Poveri noi!* Ma alle due pom. giungeva il Dispaccio Telegrafico che annunziava che Cavour era stato incaricato della formazione del Ministero. Anche il Popolano era informato del dispaccio, e si recava in fretta nella Sacristia della Chiesa in cui aveva ricevuto quella certa risposta alla mat-

tina, chiedendo di nuovo del Campanaro. Vi ritrovava per la seconda volta lo stesso Prete, il quale assai più mansueto che nel mattino, gli rispondeva che il Campanaro era assente. « Ne ho sommo piacere, ripigliò il popolano, perchè ero venuto appunto onde avvertirlo di sospendere di suonare quella certa agonia, di cui V. S. mi aveva parlato questa mattina, giacchè l'ammalato dà notevoli segni di miglioramento, ed è stato in questo punto chiamato un medico dalle campagne di Leri che, a quanto pare, è sicuro della guarigione. Vi è però un altro ammalato che è agli estremi e si chiama *Santa Bottega*; se V. S. vuol fargli suonare i rintocchi dell'agonia, faccia pure, perchè gli restano più poche ore di vita. Gliel'assicuro io. » — Il fatto è storico; i commenti al lettore.

— Fra gli abitanti del Comune di San Fruttuoso circola la seguente petizione:

ONOREVOLISSIMI SENATORI DEL REGNO,

*I sottoscritti abitanti del Comune di S. Fruttuoso, valendosi del diritto di petizione che loro accorda l'articolo 37 dello Statuto, supplicano le Signorie Vostre Onorevolissime a non voler approvare il progetto di Legge pel Matrimonio Civile testè a voi presentato; perchè progetto di Legge Anticattolica in quanto si oppone direttamente alle dottrine di S. Chiesa, rinnega uno dei Sette Sacramenti; perchè anticostituzionale, in quanto è lesivo del 4.º articolo dello Statuto; perchè antisociale, in quanto apre la via alla pubblica immoralità, perchè in fine antipolitico e inopportuno, in quanto è contraddetto da tutto l'Episcopato ed IN GENERE dai Cittadini. In tale lusinga hanno l'onore di rafferarsi*

Delle SS. VV. Onor.me (Seguono le firme).

Ci congratuliamo coi gloriosi segnatori di essa; anzi li avvertiamo che abbiamo tenuto copia di tutti i nomi che ora vi sono, e che avremo cura di averla anche di quelli che la segneranno in seguito per pubblicarli tutti nella *Maga*, e destinarli alla pubblica ammirazione.

— Signori Satrapi dell'Osp.....! È vero che Domenica cadendo il giorno della comunione generale degli infermi, uno dei vostri Cappuccini comunicò per isbaglio un semi-ubriaco, e che essendosi poi avveduto dell'errore, voleva che l'ammalato ritornasse la particola, e non potendo questi più ritornarla perchè l'aveva di già inghiottita, fu confessato dopo la comunione? È così che vi sta a cuore la Religione? Dio mio, che scandalo!!!

— Si racconta d'un altro Prete che in Ruta amministrando la comunione ai fedeli, ed accorgendosi che una povera donna già comunicata ed assorta nell'estasi celeste, non si era ritirata dal gradino ove stava genuflessa, per far posto ad altre comunicande, depose le particole nella pisside, e la SCHIAFFEGGIO'. Dio, Dio, perdona a questi sacrileghi, *nesciunt enim quid faciunt!*

— Negli ultimi giorni della Novena dei Morti furono fatte sedici contravvenzioni alla proibizione del suono notturno delle campane, che avevano disturbato l'intera Città, e dicesi che essendo interpellato il Da Gavenola se si potesse suonare a distesa nelle Chiese f..... dei regolamenti Municipali, rispondeva che facessero pure, che ora lo Statuto era per tirar le cuoja, e che era giunto il tempo che il Municipio nemico delle campane, sarebbe andato colle gambe in aria come tutto il rimanente. Ma bravo, Da Gavenola, ma bravissimi, Parroci! È questo il rispetto che avete alle leggi? È questo l'amore che avete allo Statuto? Cocodrilli, gufi, volponi, civette e barbaggiani, troppo presto, troppo presto! troppa impazienza! Colle buone, colle buone!!!!!!!

— Oltre il famoso pranzo dei 24 Preti, ne ebbe luogo un altro di 40 per celebrare le esequie dello Statuto. Il Rebel-lendo del *Balilla* vi si distinse particolarmente intuonando il *miserere* ai liberali, e cominciando le contraddanze. Peccato che quelle orgie fossero così premature!!!!!!!

Al Magazzino sotto l'insegna — VINO DI POLCEVERA — nella strada che da Campetto mette alla Chiesa di S. Matteo essendo giunta una partita di Vini varii di Francia, i medesimi si vendono all'ingrosso ed in dettaglio con facilità di prezzi.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.